

BIBL. NAZIONALE  
CENTRALE-FIRENZE

919

6





**RACCOLTA**

DI 719 - 6

# LAUDI SPIRITUALI

AD USO

**DELLE SS. MISSIONI**

**ED ESERCIZI**



**LUCCA**

**TIP. E LIBRERIA BARONI**  
dicontra la Torre dell'Ore

VOLU

MODI

TIP. DELL' IMMACOL

Diretta da An

186



## RACCOLTA

DI

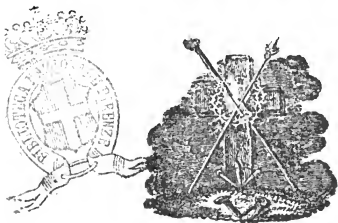
## LAUDI SPIRITUALI

E METODO CHE TENGONO

I PP. MIN. OSS. DI S. FRANCESCO

DELLA PROVINCIA TOSCANA

NELLE SANTE MISSIONI ED ESERCIZI



LUCCA

TIP. DI NICCOLA BARONI

1873.



# APERTURA

## DEI SS. ESERCIZJ E MISSIONI



Veni Creator Spiritus,  
 Mentis tuorum visita,  
 Imple superna gratia,  
 Quae tu creasti pectora.  
 Qui diceris Paraclitus  
 Altissimi donum Dei,  
 Fons vivus, ignis, charitas,  
 Et spiritalis unctio.  
 Tu septiformis munere  
 Digitus paternae dexteræ,  
 Tu rite promissum Patris  
 Sermone ditans guttura.  
 Accende lumen sensibus,  
 Infunde amorem cordibus,  
 Infirma nostri corporis  
 Virtute firmans perpeti.  
 Hostem repellas longius,  
 Pacemque dones protinus:  
 Ductore sic te praevio  
 Vitemus omne noxium.  
 Per te sciamus da Patrem,  
 Noscamus atque Filium,  
 Teque utriusque Spiritum  
 Credamus omni tempore.  
 Deo Patri sit gloria,  
 Ejusque soli Filio  
 Cum Spiritu Paraclito  
 Nunc et per omne saeculum. Amen.

**Ÿ.** Emitte spiritum tuum, et creabuntur.

**R.** Et renovabis faciem terrae.

**Ÿ.** In Conceptione tua virgo immaculata fuisti.

**R.** Ora pro nobis Patrem cujus Filium peperisti.

**Ÿ.** Constituit eum dominum domus suae

**R.** Et Principem omnis possessionis suae

**Ÿ.** Ora pro nobis B. P. Francisce.

**R.** Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

## OREMUS

Deus qui corda fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti; da nobis in eodem Spiritu recta sapere, et de ejus semper consolatione gaudere.

Deus qui per immaculatam Virginis Conceptionem dignum Filio tuo habitaculum praeparasti: quaesumus, ut qui ex morte ejusdem Filii sui praevisa, eam ab omni labe praeservasti; nos quoque mundos ejus intercessionem ad te pervenire concedas.

Deus qui ineffabili providentia beatum Joseph sanctissimae genitricis tuae sponsum eligere dignatus es: praesta quaesumus ut suam protectorem veneramus in terris, intercessorem habere mereamur in coelis.

Deus qui Ecclesiam tuam B. P. N. Francisci meritis, foetu novae prolis amplificas; tribue nobis ex ejus imitatione terrena despicere, et coelestium donorum semper participatione gaudere.

Deus qui culpa offenderis, poenitentia placaris, preces populi tui supplicantis propitius respice, et flagella tuae iracundiae, quae pro peccatis nostris meremur, averte. Per Christum Dominum nostrum.

## FUNZIONI DELLA MATTINA

*Esposta la Reliquia della Madonna. o qualche immagine della Medesima entra subito la S. Messa: e dopo che il Sacerdote ha detto l' Epistola, uno dei compagni intona — A Voi dono il mio cuore Madre del buon Gesù Madre d' amore. — e quindi recita la corona di 5 poste alternativamente col popolo, e ad ogni posta ripete — A Voi dono ec. Alla consacrazione cessa e sta in silenzio sino dopo la elevazione del calice; di poi canta col popolo: — Vi adoro ogni momento o vivo Pan del ciel gran Sacramento. — Terminata la Messa e la corona si lascia esposta la Reliquia o l' Immagine si canta una laude alla Madonna poi entra subito la meditazione o l' istruzione, ovvero l' una e l' altra secondo le circostanze*

*Si termina la funzione della mattina con 3 Ave all' Immacolata, ripetendo ad ognuna — Regina sine labe originali concepta: Ora pro nobis. Quindi Maria Mater gratiae, Nos cum prole pia.*

## LAUDI DELLA MADONNA



### I.

*Evviva Maria — Maria evviva  
Evviva Maria — E chi la creò.*

*Cantiam pur fedeli  
Con dolce armonia,  
Evviva Maria,  
E chi la creò.*

*Evviva ec.*

Lodiamo cantando  
 La Figlia, la Sposa,  
 La Madre amorosa,  
 E chi la formò Evviva ec.  
 Non anch' era il Mondo  
 Dal nulla formato,  
 Che l' occhio increato  
 Di già la mirò. Evviva ec.  
 Non anche le sfere,  
 Misura del giorno,  
 Giravansi intorno,  
 Che Dio già l' amò. Evviva ec.  
 D' ogni altra sua Figlia  
 Più degna di stima,  
 D' ogn' altra la prima  
 La disse e chiamò Evviva ec.  
 Concetta nel tempo,  
 Di colpa innocente  
 Al tristo serpente  
 La testa schiacciò. Evviva ec.  
 Co' suoi rari esempj  
 Infìn dalla culla  
 La santa Fanciulla  
 La terra illustrò. Evviva ec.  
 Crescendo negli anni  
 Cresceva in amore,  
 E sempre il suo cuore  
 D' amore avvampò. Evviva ec.  
 Mirandola Iddio,  
 In Lei si compiacque,  
 E tanto gli piacque  
 E tanto l' amò; Evviva ec.  
 Che Madre la volle,

- E un suo Messaggero  
 L' eccelso Mistero  
 A Lei rivelò. Evviva ec.
- L' Eterno Signore  
 Già fatto suo Figlio,  
 Da Lei, come giglio  
 Tra i fiori, spuntò. Evviva ec.
- Ed oh! chi può dire  
 Con quanto favore  
 Di mente e di cuore  
 Ognor più l' amò! Evviva ec.
- E quanto Ei pativa  
 Oh! come nel cuore  
 Con vivo dolore  
 Impresso portò! Evviva ec.
- E dopo esser morto  
 L' Augusto Figliuolo,  
 Nel mare del duolo  
 Immersa restò. Evviva ec.
- Finì di patire,  
 Allor che lo sposo  
 Al dolce riposo  
 Del Ciel la chiamò. Evviva ec.
- Sen venne l' amore.  
 E 'l dolce suo strale  
 Col colpo mortale  
 Il cuor le piagò. Evviva ec.
- Allor più ferita,  
 Ma senza dolore,  
 Languendo di amore,  
 Felice spirò. Evviva ec.
- Qual pura colomba  
 Il volo allor sciolse,

|                        |            |
|------------------------|------------|
| E il Figlio l' accolse |            |
| E il Cielo esultò.     | Evvisa cc. |
| Ed or nell' empiro     |            |
| Gloriosa Regina        |            |
| Si vede vicina         |            |
| A chi la creò.         | Evvisa cc. |
| A lei dunque tutti     |            |
| Facciam pur ricorso:   |            |
| Senza esser soccorso   |            |
| Chi mai l' invocò?     | Evvisa cc. |
| Cantiam le sue lodi,   |            |
| Cantiam pur di cuore,  |            |
| Giacchè tanto amore    |            |
| Ognor ci portò.        | Evvisa cc. |
| Su dunque cantiamo     |            |
| Con dolce armonia:     |            |
| Evvisa Maria,          |            |
| E chi la creò.         | Evvisa cc. |

## II.

*A voi dono il mio cuore.  
 Madre del mio Gesù,  
 Madre d' amore.*

Siam rei di mill' errori,  
 Abbiamo il Ciel nemico,  
 Da' giusti suoi rigori  
 Chi ci difenderà?  
 Volgi pietosi a noi,  
 Volgi gli sguardi tuoi,  
 Maria speranza nostra,  
 Abbi di noi pietà. A voi dono cc.  
 Solchiamo il mare infido

Di un mondo traditore,  
 Al sospirato lido  
 Chi mai ci condurrà?  
     Maria pietosa, e bella,  
     Del mare unica Stella,  
     Maria speranza nostra,  
     Guida di noi sarà. A voi dono ec.

Il senso lusinghiero  
 Dentro di noi ribelle  
 Aspro nemico, e fiero  
 Chi lo distruggerà?  
     Di puritade il giglio  
     In ogni rio periglio  
     Maria speranza nostra  
     Per noi combatterà. A voi dono ec.

Nel massimo cimento  
 Di nostra fragil vita  
 Nell' ultimo momento  
 Chi ci difenderà?  
     Dalle tartaree squadre  
     La bella, e cara Madre  
     Dolce speranza nostra  
     Maria ci salverà. A voi dono ec.

Dell' infelice Adamo  
 Figliuoli egri e dolenti;  
 Sospirando gridiamo  
 Chiedendo a te pietà.  
     Sei tu nostra dolcezza,  
     Rifugio, e sicurezza,  
     Scudo, sostegno e speme  
     Di nostra umanità. A voi dono ec.  
 Con rabbia, e con furore  
 Ci tende in ogni passo

F iacci il traditore  
Mentre girando vâ.

Ma spezza i lacci suoi

Maria, che reca a noi,

Maria speranza nostra

Vittoria e libertà. A voi dono ec.

Dunque al di Lei bel Nome

La terra, e il Ciel s'inchini

E le tartaree dome

Nemiche potestà.

E noi con inni e canto

Alziam le voci intanto:

Maria speranza nostra

Abbi di noi pietà. A voi dono ec.

### III.

*Maria rivolgì a noi,*

*Per una volta almen,*

*Gli sguardi tuoi.*

Dal tuo celeste trono

Maria rivolgì a noi

Pietosa i sguardi tuoi

Per una volta sol.

Se alla pietade il cuore

Poi muover non ti senti,

Allor noi siam contenti

Che non ci guardi più. Maria ec.

Mira, che ingrati e rei

Siam verso il tuo Signore;

Mira, che il suo bel cuore

Con noi sdegnato stà.

Ma se tu vuoi placarlo  
 Basta una tua parola,  
 Bella Maria tu sola  
 Puoi farci perdonar.

Maria ec.

O cara nostra Madre,  
 Se vuoi placarlo, digli  
 Solo, che siam tuoi figli,  
 Ch' egli ne avrà pietà.

Per tante colpe è vero,  
 Degni non siam più noi  
 D' esser più figli tuoi:

Ma tu sei Madre ancor.

Maria ec.

Apri quel tuo bel manto,  
 In cui senza timore  
 Starem, se con amore  
 Madre ci accogli tu.

O Madre dolce, e cara  
 Ascolta chi ti chiama;  
 Salva, o Maria, chi t' ama,  
 E tanto fida in te.

Maria ec.

## PIANTO DI MARIA

### IV.

*Vi prego o Gesù buono,  
 Per la vostra Passion  
 Darsi perdono.*

Poichè Maria  
 S' ebbe mirato  
 Il Figlio amato  
 Morto nel sen;

Con dolorosa  
 Voce pietosa  
 Disse piangendo  
 Volta al suo ben: Vi prego ec.  
 Che miro, o Figlio!  
 La tua bellezza  
 Mia contentezza,  
 Non vedo più.  
 Ahi qual dolore  
 Mi passa il cuore  
 Così vedendoti  
 Mio buon Gesù! Vi prego ec.  
 Come, o mio Dio,  
 Da te partita  
 Vedo o mia vita  
 Ogni beltà?  
 Di sangue involto  
 Miro quel volto,  
 Che il cuor rapiva:  
 Ahi crudeltà! Vi prego ec.  
 Questi occhi, o Figlio,  
 Eran due stelle  
 Sì vaghe e belle,  
 Tutte splendor:  
 Or offuscati;  
 Ed eclissati  
 Li vedo pieni  
 Di gran dolor. Vi prego ec.  
 Crudi flagelli,  
 Corona atroce,  
 O chiodi, o croce,  
 Lancia crudel!  
 Perchè piagaste,

E laceraste  
 Le sacre Membra  
 Del Re del Ciel? Vi prego ec.  
 Ah! Figlio amato,  
 Eccoti estinto,  
 O Uomo, hai vinto  
 Col tuo peccar.  
 Fanne pur festa,  
 Che a me non resta  
 Altro che piangere,  
 E sospirar. Vi prego ec.  
 Ma dimmi, o Figlio,  
 Per qual peccato  
 Hai meritato  
 Così morir?  
 L' altrui peccato  
 È il tuo reato,  
 È il fallo tuo  
 L' altrui fallir. Vi prego ec.  
 Oh! che prodigio  
 Vedere un Dio  
 Pagare un fio  
 Dell' altrui mal.  
 E per l' errore  
 Del peccatore,  
 Un Dio immortale  
 Fatto mortal. Vi prego ec.  
 O Divin Padre  
 Eccovi il Figlio  
 Tutto vermiglio  
 Di sangue ancor;  
 Deh! Lui mirate,  
 E perdonate

Per l'innocente  
 Al peccator.                      Vi prego ec.  
 Deh! fa', o Maria  
 Che il tuo dolore  
 Ci stia nel cuore  
 Impresso ognor.  
 E tutto intanto  
 Si strugga in pianto  
 Per compassione  
 De' tuoi dolor.                      Vi prego ec.

## ALTRA LODE

Maria, che dolce nome  
 Tu sei per chi t' intende,  
 Beato chi ti rende  
 Amor per amor.  
 Un bel pensier mi dice  
 Che io pur sarò felice,  
 Se avrò Maria sul labbro,  
 Se avrò Maria nel cuor.  
 L'augusto Nome in Cielo  
 Sò che sull' arpe d' oro  
 De' Serafini il coro  
 Va replicando ognor.  
 Le dolci note e belle  
 Io non v' invidio o stelle;  
 Ho anch' io Maria sul labbro  
 Ho anch' io Maria nel cuor.  
 Con questo scudo al lato,  
 Dell' infernal nemico  
 Non temo l' odio antico,  
 Non temo il suo livor.

Nel piu crudel cimento  
 Riposerò contento  
 Se avrò Maria sul labbro  
 Se avrò Maria nel cuor.  
 In questo nome amato  
     Vi trova il suo conforto,  
     La fida speme, il porto,  
     Il giusto, il peccator.  
 Per me che un empio sono,  
 Per me vi è ancor perdono,  
 Ho anch' io Maria sul labbro  
 Ho anch' io Maria nel cuor.  
 Maria deh! tu mi stampa  
     Tal nome ancor nell' alma,  
     E troverà la calma  
     Il giusto mio timor.  
 Si estingueran qual face  
 Le mie pupille in pace,  
 Se avrò Maria sul labbro,  
 Se avrò Maria nel cuor.

#### ALTRA LODE

*A Voi dono il mio cuore  
 Madre del buon Gesù,  
 Madre d' amore.*

O Amabile Maria,  
 Mio gaudio e mio contento,  
 Io voglio ogni momento  
 Il nome tuo chiamar.  
 Voglio portar quel nome  
 Cotanto a Dio gradito  
 Nell' alma mia scolpito,  
 Scolpito in mezzo al cor. A voi dono ec.

Voglio chiamar Maria  
 Se spunta in Ciel l' aurora,  
 Voglio chiamarla ancora  
 Quando tramonta il dì.

Dolcissima Maria,  
 La Madre mia tu sei;  
 Perciò sui labbri miei  
 Sempre il tuo nome avrò. A voi dono ec.

Se sto coll' alma afflitta  
 In mezzo a mille pene  
 La pace, ogni mio bene  
 Il nome tuo sarà.

Se in dubbio del perdono  
 Tremante ho il core in seno  
 La calma, il bel sereno  
 Dal nome tuo verrà. A voi dono ec.

Se l' infernal nemico  
 Va l' alma mia tentando,  
 Maria, Maria chiamando  
 In fuga il metterò.

Ripeterò Maria  
 In ogni mio periglio,  
 Mi è Madre, io son suo figlio,  
 Mai non la lascerò. A voi dono ec.

E il mio maggior conforto  
 Nell' ultima agonia  
 Sarà chiamar Maria,  
 Chiamarla e poi spirar.

Quel caro nome amato  
 Chiamando ogni momento,  
 Io viverò contanto  
 Contento morirò. A voi dono ec.

## SUL SS. NOME DI MARIA



Cantiam tutti in compagnia:

Viva il Nome di Maria

Faccia il ciel, la terra, il mare

Il bel nome risuonare,

In piacevole armonia

Su cantiamo in compagnia:

Viva viva, viva il Nome,

Viva il Nome di Maria.

Non ha il cielo tanti lumi,

Tante stille il mare, i fiumi,

Nè l'April gigli e viole,

Tanti raggi non ha il sole,

Quanti pregj ha in sen Maria:

Cantiam tutti in compagnia:

Viva viva ec.

O Santissima Regina

Tutto il mondo a te s' inchina,

Deh! ricevi il nostro cuore,

Che ti offriam con santo amore:

Fa che lode e gloria dia,

A te sempre, e in compagnia:

Viva viva ec.

Questa valle afflitta e mesta,

Da ogni folle e ria tempesta,

Mira, o Madre del Signore,

Pietà n' abbia il tuo bel cuore:

Onde adesso e sempre sia,

E si canti in compagnia:

Viva viva ec.

Chi nel Ciel mai la somiglia,

Se ella è Madre, Sposa e Figlia?

Ha per manto un sole bello,

E una luna per sgabello:

Oh stupor di ogni alma pia!

Su cantiamo in compagnia:

Viva viva ec

Essa è l' Arca ed il conforto,

È del mar la stella e il porto:

Fra i flagelli e fra le pene

Donatrice è d' ogni bene;

Pronta ogni alma dunque sia

A cantare in compagnia:

Viva viva ec.

Di Maria con dolce affetto

Sia il bel Nome benedetto.

Voi deh unite, Angeli santi,

Alli nostri i vostri canti:

Cielo e terra in armonia.

Cantiam lieti in compagnia:

Viva viva ec.

Del gran Nome al suon tremendo

S' atterrisce il mostro orrendo,

Disarmato, indebolito,

E confuso, ed avvilito,

Si contorce e fugge via,

Cantiam dunque in compagnia:

Viva viva ec.

Or su dunque più sonori

Raddoppiamo i nostri cuori:

Ch' ogni bosco e ogni campagna

Con bell' eco ci accompagna

Del bel Nome di Maria

A cantare in compagnia:

Viva viva ec.

#### ALTRA LODE DI MARIA SANTISSIMA

O bella mia speranza

Dolce amor mio, Maria,

Tu sei la vita mia,

La pace mia sei tu!

Quando ti chiamo, e penso  
 A te, Maria, mi sento  
 Tal gaudio e tal contento  
 Che mi rapisce il cuor.

Se mai pensier funesto  
 Viene a turbar la mente,  
 Sen fugge allor che sente  
 Il nome tuo chiamar.

In questo mar del mondo  
 Tu sei l' amica stella,  
 Che puoi la navicella  
 Dell' alma mia salvar.

Sotto del tuo bel manto,  
 Amata mia Signora,  
 Vivere voglio ancora,  
 Spero morire un dì.

Che se mi tocca in sorte  
 Finir la vita mia,  
 Amando te, Maria,  
 Mi tocca il Cielo ancor.

Stendi le tue catene  
 E m' incatena il cuore,  
 Che prigionier d' amore,  
 Fedele a te sarò

Dunque il mio cuor, Maria  
 È tuo, non è più mio:  
 Prendilo, e dallo a Dio,  
 Ch' io non lo voglio più.

—  
 Sei pura, sei pia.  
 Sei bella, o Maria;  
 Ogni alma lo sa,

- Che Madre più dolce  
Il mondo non ha.
- O Madre beata,  
Dal Cielo a noi data,  
La tua gran pietà  
Che bella speranza,  
Che gioja mi dà!  
Sei pura, sei pia ec.
- O Madre divina,  
Del mondo Regina,  
E chi mai sentì,  
Che alcuno scontento  
Da te si partì?  
Sei pura, sei pia ec.
- O Madre pietosa,  
O Madre amorosa,  
Deh prega per me,  
Che t' amo, e d' amore  
Sospiro per te.  
Sei pura, sei pia ec.
- O Madre potente,  
San tutti che niente  
Ti nega Gesù;  
Fa quanto dimandi.  
E quanto voi tu.  
Sei pura, sei pia ec.
- O Madre d' amore  
Tu impetra al mio cuore,  
Che ingrato peccò,  
Amore al mio Dio,  
Che tanto m' amò.  
Sei pura, sei pia,  
Sei bella, o Maria;

Ogni alma lo sà,  
 Che Madre più dolce  
 Il mondo non ha.

## A MARIA ADDOLORATA

---

O Maria, con tante pene  
 Chi t' oppresse e ti straziò?  
 Siamo stati noi gl' ingrati:  
 O Maria, perdon, pietà (\*)  
 O Maria, le sette spade  
 Chi crudele in te vibrò?  
 O Madre, del Figlio  
 Chi la morte addomandò?  
 O Maria, dal tuo paese  
 Con Gesù chi ti fugò?  
 O Maria, per tre giornate  
 Il tuo Ben chi t' involò  
 O Maria, di tronco infame  
 Il Signore chi aggravò?  
 O Maria, l' Angel divino  
 Sulla Croce chi elevò?  
 O Maria, Gesù già morto  
 Chi nel grembo ti posò?  
 O Maria presso la tomba  
 Di Gesù chi ti piagò?  
 O Maria, con tante pene  
 Chi t' oppresse e ti straziò?  
 Siamo stati noi gl' ingrati:  
 O Maria, perdon, pietà.

(\*) Così si ripete ogni due versi.

## ALTRA LODE

*A Voi dono il mio cuore.  
Madre del mio Gesù,  
Madre di Amore,*

Peccatori, se bramate  
Ritrovar del ciel la via,  
V' apre il sen, v' apre Maria  
L' adorabile suo cuor.

Ecco dunque, o peccatori,  
Di salute ecco la via:  
Siate amanti di Maria,  
Che Maria vi salverà.

A quel dolce sen correte;  
Ove aprì la Provvidenza  
Ricco fonte di clemenza  
All' afflitto peccator.

Ecco dunque ec.

Si raggira a voi d' intorno  
Il Leon pien di furore:  
Deh! celatevi in quel cuore;  
Nascondetevi in quel sen.

Ecco dunque ec.

Non temete i fieri assalti  
Del terribile nemico:  
V' apre il sen propizia, amico,  
V' apre il cor di grazia pien.

Ecco dunque ec.

Delle colpe al tristo aspetto  
Se temete iniqua sorte,  
Salda torre, e scudo forte  
Il suo cor per voi sarà.

Ecco dunque ec.

Gran pietà, dolcezza e amore  
 Si versò nel cor materno  
 Da quel dì che il Verbo Eterno  
 Nel suo sen si riposò.

Ecco dunque ec.

Nel trattar col Figlio apprese  
 Dell'amor le vie sublimi,  
 Ed attese per i primi  
 Ad amare i peccator.

Ecco dunque ec.

Nel vederlo che smarrisce  
 Sotto i colpi il bel sembiante.  
 Più di noi divenne amante  
 E soffrendo più ci amò.

Ecco dunque ec.

Dalla Croce dichiarata  
 Con chirografo solenne  
 Nostra Madre allor divenne  
 Per divina volontà.

Ecco dunque ec.

Quindi a noi la mano stende,  
 Apre il sen dispiega il manto;  
 Del Nemico il laccio è infranto,  
 Si ritorna in libertà.

Ecco dunque ec.

D'altre madri è somma gloria  
 Aver prole luminosa;  
 La più vile e bisognosa  
 È a Maria di sommo onor.

Ecco dunque ec.

Il più raro e nobil pregio  
 Che alla Vergine è sì caro,

È dei miseri il riparo,  
Un abisso di pietà.

Ecco dunque ec.

L' ali belle a noi distende  
Negli affanni e nei perigli,  
Amorosa accoglie i figli  
Nel suo volto, e sotto il vel.

Ecco dunque ec.

Veglia, prega e pensa ognora  
Della prole al vero bene;  
E per noi l' acerbe pene  
A Gesù contando va.

Ecco dunque ec.

Dolce Madre, Madre nostra  
D' esser tal con noi ti mostra,  
Mostra a noi del cor pietoso.  
La potenza, e la beltà.

Ecco dunque o peccatori,  
Di salute ecco la via;  
Siate amanti di Maria  
Che Maria vi salverà.

#### TRADUZIONE DELLA SALVE REGINA

Dio ti salvi, o Regina,  
E Madre universale,  
Pel cui favor si sale

Al Paradiso.

Voi siete gioja, e riso  
Di tutti i tribolati;  
Di tutti i sconsolati

Unica speme.

A Voi sospira e geme  
 Il nostro afflitto cuore  
 In un mar di dolore,  
 E di amarezza.

Maria mar di dolcezza,  
 I vostri occhi pietosi,  
 Materni, ed amorosi

A noi volgete.  
 Noi miseri accogliete  
 Nel vostro santo velo,  
 E il vostro Figlio in cielo  
 A noi mostrate.

Gradite ed ascoltate,  
 O Vergine Maria  
 Dolce, clemente, e pia,  
 Gli affetti nostri.

Voi de' nemici nostri  
 A noi date vittoria,  
 E poi l'eterna gloria  
 In Paradiso.

## PROPONIMENTI.

*Che si cantano la mattina prima di recitare  
 le 3 Ave Maria alla Immacolata Concezione.*

Peccati non più:  
 Con questi di nuovo  
 Dai morte a Gesù.  
 Bestemmie non più:  
 Son tanti coltelli  
 Al cuor di Gesù.

Spergiuri non più:  
 Che troppo feriscon  
 L' onor di Gesù.

Amori non più:  
 Gli amori dal cuore  
 Ti tolgon Gesù.

I Balli non più;  
 Calpesti ballando  
 L' amabil Gesù.

Sparlare non più:  
 Sparlando tu sputi  
 In faccia a Gesù.

Imprecare non più:  
 Imiti l' inferno,  
 Fai pianger Gesù.

Vendette non più:  
 Se pure il perdono  
 Vogliam da Gesù.

Rancori non più:  
 Se un solo non ami,  
 Non ami Gesù.

I furti non più:  
 Per poco guadagnò  
 Tu perdi Gesù.

Bagordi non più,  
 Che un fiele sì amaro  
 Costaro a Gesù.

Le veglie non più:  
 Un Pietro vegliando  
 Rinnege Gesù.

Le Carte non più:  
 Giocaro i soldati  
 La veste a Gesù.

Non scandali più:  
 Che l' anime uccidono  
 Si care a Gesù.  
 Peccati non più,  
 Mio, bene Gesù,  
 Peccati non più.



## FUNZIONI DELLA SERA

*La sera si comincia colla Via Crucis, terminata la quale si canta una delle Laudi che sono qui appresso; poi entra l' istruzione. e quindi la Predica, o pure la sola Predica, come convien fare negli ultimi giorni della Missione, quando cresce il numero dei penitenti. Si chiude la Funzione della sera col benedire il popolo colla S. Pisside: cioè, si apre il S. Ciborio, s' incensa, si canta il Tantum ergo, etc.*

## INDULGENZE

### ANNESSE AL PIO ESERCIZIO DELLA VIA CRUCIS

*Queste sono innumerabili concesse dai SS. PP. si lucrano quelle stesse che si acquisterebbero visitando in persona le stazioni della via Crucis di Gerusalemme; come dichiararono i SS. PP. Clemente XII e Benedetto XIV.*

*Esse Indulgenze sono applicabili anche per l' Anime sante del Purgatorio.*

*Condizioni essenziali per lucrare le molte indulgenze della via Crucis;*

1. *Che sia eretta canonicamente, cioè da un Sacerdote Min. Oss. o Rif. munito delle debite facoltà.*

2. *Che bisogna muoversi, e far qualche passo verso ogni Stazione; se non venga impedito dalla impotenza, o dalla calca del popolo.*

3. *Che bisogna, per opera ingiunta, meditare la passione di Gesù o a Mistero per Mistero, secondo l'ordine delle Stazioni o un Mistero in particolare, o almeno in generale.*

## BREVE METODO

### PER VISITARE

# LA VIA CRUCIS

*Estratto dal Trattato del P. Serafino della Mirandola M. O. il quale avverte, che i puntini indicano la pausa che deve farsi per meditare come sopra.*

## ATTO DI CONTRIZIONE

**Mi dolgo, o Signore, mi dolgo con tutto il cuore d' avervi offeso, perchè siete un Dio infinitamente amabile. Mi pento d' aver peccato, e vivamente bramo d' emendar ciò che ho malamente fatto. Deh! mio buon Dio, pietà e misericordia. Non riguardate i miei peccati: riguardate il Sangue del Vostro figlio per me sparso. Questo, mio Dio, io vi offro in soddisfazione delle mie colpe nel S. Esercizio che sono per fare della *Via Crucis*, avendo intenzione di guadagnare tutte le In-**

dulgenze che sono state concesse al medesimo, delle quali una Plenaria intendo di applicare per me, e le altre tutte sì plenarie che parziali per liberazione, e suffragio delle S. Anime del Purgatorio, particolarmente di quelle che hanno frequentato questo S. Esercizio, e di quelle...*(o quella si nomini)* che per vero spirito di giustizia e carità si deve. Il tutto a maggior onore e gloria vostra, o mio amabilissimo Signore. Amen.

*Alzandosi, anderemo a visitare la prima Stazione, e susseguentemente le altre, e intanto diremo,*

Ÿ. Miserere nostri, Domine.

℞. Miserere nostri.

℞. Santa Madre deh! voi fate  
Che le piaghe del Signore  
Siano impresse nel mio cuore.



*Giunto alla prima Stazione inchinato si dica:*

Ÿ. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

℞. Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum:

### STAZIONE I.

Vi adoro Gesù mio sentenziato alla morte di Croce... deh! liberatemi dalla sentenza di morte eterna.

Pater, Ave e Gloria.

Ÿ. Miserere nostri, Domine.

℞. Miserere nostri.

*Alzandosi e andando alla II. Stazione, diremo:*

℞. Santa Madre deh! voi fate ec.



*Tal rito ed ordine si praticherà in tutte le altre Stazioni.*

*Ÿ. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.*

*R. Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.*

## STAZIONE II.

Vi adoro Gesù mio, caricato del grave peso della Croce... deh! datemi grazia di portare con rassegnazione alla vostra volontà la Croce dei miei travagli, e tribolazioni.

*Pater, Ave e Gloria.*

*Ÿ. Miserere nostri, Domine.*

*R. Miserere nostri.*

*R. Santa Madre deh! voi fate ec.*



*Ÿ. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.*

*R. Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.*

## STAZIONE III.

Vi adoro Gesù mio caduto la prima volta sotto la Croce... deh! non permettete mai che io cada nella disgrazia vostra.

*Pater, Ave e Gloria.*

*Ÿ. Miserere nostri, Domine.*

*R. Miserere nostri.*

*R. Santa Madre deh! voi fate ec.*



Ÿ. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi

℞. Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

#### STAZIONE IV.

Vi adoro Gesù mio incontrato dalla vostra afflittissima Madre... deh! datemi grazia d' incontrarvi Padre amoroso nel punto estremo di mia vita.

Pater, Ave e Gloria.

Ÿ. Miserere nostri, Domine.

℞. Miserere nostri.

℞. Santa Madre deh! voi fate ec.



Ÿ. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

℞. Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

#### STAZIONE V.

Vi adoro Gesù mio ajutato dal Cireneo a portar la croce... deh! datemi grazia di portare volentieri il soave giogo della vostra santa Legge.

Pater, Ave e Gloria.

Ÿ. Miserere nostri, Domine.

℞. Miserere nostri.

℞. Santa Madre deh! voi fate ec.



Ÿ. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

℞. Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

## STAZIONE VI.

Vi adoro Gesù mio rasciugato dalla Veronica... deh! datemi grazia di portarvi talmente impresso nel mio cuore, che dispregiar possa tutti i rispetti umani.

Pater, Ave e Gloria.

Ÿ. Miserere nostri, Domine.

Ř. Miserere nostri.

Ř. Santa Madre deh! voi fate ec.



Ÿ. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

Ř. Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

## STAZIONE VII.

Vi adoro Gesù mio caduto la seconda volta sotto la Croce... deh! fatemi grazia di non ricadere giammai nella vostra offesa.

Pater, Ave e Gloria.

Ÿ. Miserere nostri, Domine.

Ř. Miserere nostri.

Ř. Santa Madre deh! voi fate ec.



Ÿ. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

Ř. Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

## STAZIONE VIII.

Vi adoro Gesù mio consolante le donne piangenti... dehl fate che io pianga in tal maniera i miei peccati, che meriti di essere con grazioso perdono da Voi consolato.

Pater, Ave e Gloria.

Ÿ. Miserere nostri, Domine.

R. Miserere nostri.

R. Santa Madre dehl voi fate ec.



Ÿ. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

## STAZIONE IX.

Vi adoro Gesù mio caduto la terza volta sotto la Croce... dehl datemi grazia di talmente umiliarmi in terra, che meriti con voi di essere esaltato in Cielo.

Pater, Ave e Gloria.

Ÿ. Miserere nostri, Domine.

R. Miserere nostri.

R. Santa Madre dehl voi fate ec.



Ÿ. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

## STAZIONE X.

Vi adoro Gesù mio spogliato delle vostre vesti, e di fiele e di aceto abbeverato... deh! datemi grazia di spogliarmi di tutti i miei vizj, e di non altro gustare, che di fare la vostra santissima volontà.

Pater, Ave e Gloria.

Ÿ. Miserere nostri, Domine.

R. Miserere nostri.

R. Santa Madre deh! voi fate ec.



Ÿ. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

## STAZIONE XI.

Vi adoro Gesù mio confitto sul duro tronco della Croce... deh! datemi grazia di crocifiggere con la mortificazione dei sensi tutte le mie malate passioni.

Pater, Ave e Gloria.

Ÿ. Miserere nostri, Domine.

R. Miserere nostri.

R. Santa Madre deh! voi fate ec.



Ÿ. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

## STAZIONE XII.

Vi adoro Gesù mio inalzato, e morto in Croce... deh! datemi grazia di sollevarmi da qualunque terrena affezione, e di perfettamente morire a qualunque prava inclinazione.

Pater, Ave e Gloria.

Ÿ. Miserere nostri, Domine.

R. Miserere nostri.

R. Santa Madre deh! voi fate ec.



Ÿ. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

## STAZIONE XIII.

Vi adoro Gesù mio deposto dalla Croce, e collocato in grembo alla vostra addolorata Madre... deh datemi grazia di deporre in vita ogni malizia e simulazione, sicchè meriti in morte di spirare l'anima mia tra le vostre braccia, e quelle della vostra SS. Madre.

Pater, Ave e Gloria.

Ÿ. Miserere nostri, Domine.

R. Miserere nostri.

R. Santa Madre deh! voi fate ec.



Ÿ. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

## STAZIONE ULTIMA.

Vi adoro Gesù mio posto nel Sepolcro... dehl dalemi grazia di seppellire tutti i miei vizj e concupiscenze, acciocchè possa un giorno con Voi risorgere a quella gloria, che con la vostra Passione e Morte mi avete meritata.

Pater, Ave e Gloria.

Ÿ. Miserere nostri, Domine.

R. Miserere nostri.

R. Santa Madre dehl voi fate ec.

*Terminata la Via Crucis si potranno recitare i soliti sei Pater, Ave e Gloria; dopo dei quali profondamente inchinato si dirà:*

Christus factus est pro nobis obediens usque ad mortem, mortem autem Crucis: propter quod et Deus exaltavit illum, et donavit illi nomen, quod est super omne nomen: ut in nomini Jesu omne genuflectatur, coelestium, terrestrium, et infernorum, et omnis lingua confiteatur, quia Dominus noster Jesus Christus in gloria est Dei Patris.

## OREMUS

Respice quaesumus Domine, super hanc familiam, tuam pro qua Dominus noster Jesus Christus non dubitavit manibus tradi nocentium, et Crucis subire tormentum.

Qui tecum vivit et regnat in saecula saeculorum. Amen.

## BREVI RICORDI

*Che sogliono dirsi dal Padre Missionario innanzi  
la Predica genuflesso avanti il Crocifisso.*

Nel Nome del Padre e del Figliuolo  
e dello Spirito Santo. E così sia.

- I. Iddio sempre ci è presente:  
In ogni luogo egli ci vede e sente.
- II. Pensa spesso che il peccato  
A Gesù la morte ha dato.
- III. Vita breve, morte certa,  
Del morire l'ora è incerta.
- IV. Un' anima sola si ha:  
Se si perde che sarà?
- V. Presto finirà questa vita che hai:  
L' eternità non finirà giammai.

## LAUDI PER LA SERA



*Perdono, o Padre amato,  
Perdon, chiedo pietà del mio peccato.*

Figlio, deh torna, figlio,  
Torna al tuo Padre amante,  
Ahi quante volte, e quante  
Io sospirai per te!  
Pensa che figlio sei:  
Pensa che Padre io sono:  
Torna che ti perdono,  
Non dubitar di me.

Da che mi abbandonasti  
 Pace non ebbe il cuore,  
 Sempre languii d' amore,  
 Sempre penai per te.  
 Te, per le valli e monti,  
 Te, notte, e di cercai;  
 Sempre gridando andai,  
 Il figlio mio dov' è?  
 Dal Padre tuo lontano  
 Qual mai sarà tua vita?  
 Chi ti darà più aita?  
 Da chi sperar mercè?  
 Torna, deh torna, o figlio,  
 Torna, che sebben rio,  
 Il tenero amor mio  
 Non si cangiò per te.  
 Udì la terra, e il cielo  
 Più volte i miei lamenti:  
 Li miei pietosi accenti  
 Udiro i sassi ancor.  
 Tu sol di cuor più duro  
 Barbaro non udisti,  
 E sempre più schernisti  
 Il mio paterno amor.  
 Dovrei così schernito  
 Lasciarti in abbandono,  
 Per sempre il mio perdono,  
 Io ti dovrei negar:  
 Ma il mio paterno cuore  
 Tradito, e abbandonato  
 Di te quantunque ingrato,  
 Mai si potè scordar.

Torna, e alla fin consola  
 Il caro Padre amante,  
 Deh torna in questo istante,  
 Nè più fuggir da me.  
 Mille carezze, e mille  
 Dal caro Padre avrai,  
 Senza sgridarti mai  
 Della tradita fè.  
 Anzi al paterno cuore  
 Sarai così gradito,  
 Come se mai fuggito  
 Fossi dal Genitor.  
 Vieni... ma alfin tu torni...  
 Io già ti stringo al seno:  
 Già son contento appieno,  
 Brilla di gaudio il cor.  
 Angeli della pace  
 Venite a me d'intorno:  
 Il sospirato giorno  
 Ecco che già spuntò.  
 Il caro mio tesoro,  
 Il figlio mio perduto  
 Eccolo già venuto,  
 Al Padre suo tornò.  
 Voi che da Dio fuggiste  
 Anime sventurate,  
 Tutte a' suoi piè tornate,  
 Ch' Ei non vi sdegherà.  
 Ei v' offre in questo Figlio  
 Già fuggitivo ed empio,  
 Un luminoso esempio  
 Della sua gran bontà.

## IL PECCATORE DOLENTE

*Vi prego o Gesù buono,  
Per la vostra Passion  
Darci perdono.*

Mio barbaro cuor,  
La morte spietata  
Tu desti al Signor:  
Squarciasti le vene  
Al caro tuo bene,  
Che langue, che muore,  
Che spira per te.

Se fosti offensor,  
Ricoprirti almeno  
D' un santo rossor:  
Deh piangi e sospira  
Contempla e rimira  
La Croce, le Spine,  
Qual Sangue versò.

Ahimè che martir!  
Quel Sangue sdegnato  
Mi sembra sì dir:  
D' un labbro spergiuro  
Gli affetti non curo,  
Non odo gli accenti  
D' infido amator.

È vero Signor:  
Pietà però spera  
Dolente il mio cuor;  
D' amor non s' accese,  
Per questo ei t' offese:  
Condonagli il torto,  
Mio amato Signor.

Quel prodigo sen  
 Che al Padre sen riede  
 Chiedendo perdon.  
 Ahi duolo! peccai;  
 Ebben tu lo sai  
 Fui perfido ed empio;  
 Ma più nol sarò.  
 Ti giuro la fè,  
 E tutto mi dono  
 A chi tutto diè;  
 Detesto l'orgoglio  
 Prostrato al tuo soglio,  
 Per premio, per gloria  
 Ti vò per mercè.

### INVITO ALLA PENITENZA

Misero cor, dehl pensa  
 Che già peccasti assai;  
 Tempo sarebbe omai  
 Di pianger di dolor,  
 Passano i giorni e gli anni,  
 E sempre più peggiori;  
 Fuori una volta fuori  
 Da' lacci, o peccator.  
 Quel Dio che disgustasti,  
 Quello ti parla al cuor,  
 Sentilo o peccator  
 E non resister più.  
 Senti le care voci,  
 Onde t'invita al seno,  
 Contrito adesso almeno  
 Ritorna al tuo Gesù.

Ben mille volte e mille;  
 Già ti chiamò pietoso;  
 E sempre più ritroso  
 Mai loolesti udir.  
 Se tu resisti ancora,  
 Se non rispondi adesso;  
 Pensa bene a te stesso;  
 Presto dovrai morir.  
 So, che tu cerchi un bene  
 Che ti contenti appieno,  
 Ma lo ritrovi meno  
 Quando lo cerchi più.  
 Prova a cercarlo in Dio,  
 E allor sarai contento:  
 Con lui val più un momento  
 Che mille di quaggiù.  
 Torna, deh torna a Dio,  
 Anima a Dio rubella,  
 Smarrita Pecorella  
 Ritorna al tuo Pastor.  
 Miralo qui svenato  
 Pallido, estinto, esangue,  
 Ah come a tanto sangue  
 Non ti si squarcia il cor?  
 Via digli, e piangi intanto,  
 Digli che sei contrito;  
 Digli che t' ha tradito  
 Un bene dusinghier.  
 Che in vista di sue piaghe  
 Ravvisi il vero iugauno.  
 Che vuoi morir d' affanno  
 Prima di ricader.

E sei sicuro allora,  
 Che il suo paterno ciglio  
 Ti mira come figlio,  
 Ti torna in libertà.  
 Più non rammenta offese,  
 Più non minaccia irato:  
 Dal tuo dolor placato  
 Divien tutto pietà.

### A GESU' APPASSIONATO

GESU' mio, con dure funi  
 Come reo chi ti legò?  
     Sono stato io l' ingrato  
     GESU' mio, perdon, pietà.  
 GESU' mio, la bella faccia,  
 Chi crudel ti schiaffeggiò?  
     Sono stato ec.  
 GESU' mio, di fango e sputi  
 Chi il bel volto t' imbrattò?  
     Sono stato ec.  
 GESU' mio, le sacre membra  
 Chi inuman ti flagellò?  
     Sono stato ec.  
 GESU' mio, la nobil fronte  
 Chi di spine ti cerchiò?  
     Sono stato ec.  
 GESU' mio, sulle tue spalle  
 Chi la Croce ti addossò?  
     Sono stato ec.  
 GESU' mio, la dolce bocca  
 Chi di fiel ti amareggiò?  
     Sono stato ec.

GESU' mio, le sante mani  
Chi coi chiodi ti forò?

Sono stato ec.

GESU' mio li belli piedi  
Chi alla Croce t' inchiodò?

Sono stato ec.

GESU' mio l' amante cuore  
Colla lancia chi squarciò?

Sono stato ec.

O MARIA, quel tuo bel Figlio  
Chi l' uccise e tel rubò?

Sono stato io l' ingrato

O MARIA, perdon, pietà.

## LAUDI PER LA COMUNIONE GENERALE

Vieni, vieni o dolce amore,  
Gesù mio, sposo diletto,  
Vieni o caro in questo petto,  
Vieni o Dio non più tardar.

Dell' Eterno Genitore

Tu sei figlio e di Maria;

Cibo sei dell' alma mia,

Mio conforto, e mio tesor.

Qual solinga tortorella

Piango e gemo il fallo mio;

Deh perdona, o caro Dio,

Tu mi unisci al tuo bel cuor:

Vieni dunque o mio diletto,

Vieni o Dio del santo amore,

Ecco aperto è già il mio cuore,

Vieni in esso a riposar.

Vieni o gioja, vieni o eletto  
 Fior del campo, e vero giglio  
 Di Maria divino Figlio,  
 Io non posso più aspettar.  
 Ardo già di brame ardenti,  
 Nè il mio cuore più rattengo,  
 Volo presto, e te ne vengo,  
 Dolce bene, ad incontrar.  
 Qual cervetta sitibonda  
 Del tuo santo amor ferita,  
 Anelante a te, mia vita,  
 Corro presto, e vengo a te.

## SOPRA IL SS. SACRAMENTO

### DELL' EUCARISTIA

Rj. *Vi adoro ogni momento,  
 O vivo Pan del Ciel gran Sacramento.*

Là sotto quel vel  
 Nascosto risiede  
 Il bello del Ciel:  
 Che se no'l vedete,  
 Che importa? credete:  
 L' insegna la Fè,  
 Che cosa più certa  
 Nel mondo non v'è. Vi adoro ec.  
 O nube, perchè  
 Nascondi il mio Sole,  
 Che vita mi diè?  
 T' intendo, non vale  
 Un cuor così frale  
 Soffrir lo splendore

Se svela il suo volto  
L' amato Signor. Vi adoro ec.

O Pane del Ciel,  
O vivo conforto  
Dell' alma fedel,  
Di amore sei segno,  
Di gloria sei pegno,  
Mistero di Fè,  
Che cibo più dolce  
Nel Cielo non è. Vi adoro ec.

O manna vital,  
Che l' alma nutrisci,  
La rendi immortal:  
Deh vieni nel petto,  
Deh purga l' affetto  
Di mie vanità!  
Che viver non voglio  
Che all' eternità. Vi adoro ec.

O laccio di amor,  
Che stringi col servo  
L' amato Signor:  
Di te son, Ben mio,  
Te solo vogl' io,  
Nè d' altri sarò,  
Più presto di vita  
Penando uscirò. Vi adoro ec.

O dardo di amor,  
Ferisci, trapassa,  
Trafiggi il mio cor.  
Che se ancor non amo  
Più viver non bramo,  
Nè viver più so,  
Se il cuore di amore

Trafitto non ho. Vi adoro ec.

O dolce Gesù  
 Mia vita, mia gioja,  
 Mio cibo sei tu;  
 Io vivo, non io,  
 Ma vive in me Dio,  
 Che vita mi dà.  
 E come il suo Figlio  
 Glorioso mi fa. Vi adoro ec.

O cara mia spè,  
 Che desti in un legno  
 La vita per me:  
 Ti dono il mio cuore  
 Eterno Signore,  
 Tuo sempre sarò:  
 Te stesso mi hai dato,  
 Me stesso ti do. Vi adoro ec.

Amato Signor,  
 Delizia dell' alma  
 Mio ricco tesor,  
 Te solo desiro,  
 Te solo sospiro  
 Divina beltà,  
 Che sola in eterno  
 Contento mi fa. Vi adoro ec.

Gran festa si fa  
 Nel cielo al Signore,  
 Gran gloria si dà  
 O Angeli santi  
 Festosi e brillanti,  
 Venite quaggiù.  
 Venite a cantare  
 Le lodi a Gesù. Vi adoro ec.

## LODE AL SS. SACRAMENTO

Rallegrisi

Ogn' alma giubbili

Chiario contemplisi

Da noi Gesù.

Nascondesi

Sotto quel vel

L' amabilissimo

Gran Re del Ciel.

Vivissimo

Pane santissimo,

Cibo dolcissimo

Sovran Signor;

V' adorino

Con viva fe,

Tutti v' incurvino

Devoto il piè.

Chi fecèvi

Dal Ciel discendere,

E in terra piovere

Manna vital?

Famelico

Dei nostri cuor,

Ahi vi fe' scendere

L' eterno amor.

Feriteci;

Deh via piagateci

E trafiggeteci,

Dolce mio amor.

Feriteci;

Mai sempre più

Sposo purissimo,

Dolce Gesù.

Qual' anima

Può mai resistere

Di voi non ardere,

Amato sol?

Freddissimo

L' umano cor,

Convien, che struggasi

A tanti ardor.

O popoli

Tutti inchinatevi

Tutti prostratevi

Al sommo Re:

E ditegli

Con tutto il cor:

Signor feriteci

Del vostro amor.

Di gloria

Pegno ricchissimo

Mistero altissimo!

Chi dir potrà

Il giubilo,

Che in questo dì

Il vostro popolo

Per voi senti?

La grazia

Con noi vi rendino,

Con noi vi ossequino

La terra e il Ciel:

|                     |                   |
|---------------------|-------------------|
| Vi lodino           | Obbedientissimi   |
| Anche di più,       | Al gran Signor,   |
| Vi benedichino      | Volatene          |
| Caro Gesù.          | Dal Ciel quaggiù, |
| Voi Spiriti         | E corleggiatene   |
| Del Ciel santissimi | Il buon Gesù.     |

*Finita la Comunione generale entra la terza Messa di ringraziamento con la lettura ed il canto come nella prima.*

*Nell' ora fissata pomeridiana, non potendosi visitare la Via Crucis, a cagione dell' affollamenti del popolo in Chiesa, si canterà la seguente Laude.*

## LAUDE AL SS. SACRAMENTO

*Che suol talvolta cantarsi la sera  
dopo la Benedizione.*

O gran Sacramento  
Di pace e di amore  
Riempitcci il cuore  
Di ardente pietà.  
Adori la Fede  
Un nume presente,  
S' infiammi la mente  
Di tanta bontà.  
Quel giro sì angusto,  
Quel candido velo  
Ricopre dal Cielo  
L' immensa beltà.

Se svela quel Nume  
L' eterno fulgore,  
Qual occhio, qual cuore,  
Resister saprà ?  
Non vedo ma godo,  
E quale in vedere,  
Quest' alma in godere  
Beata sarà.  
Un nume è mio cibo  
Io vivo, e non io,  
Ma vive in me Dio,  
Sua vita mi dà.  
Di morte di Croce  
Vivace memoria,  
E pegno di gloria  
Dio stesso si fa.  
Dio stesso si dona,  
Qual dono maggiore  
La vostra o Signore  
Possanza darà ?  
Più dolce, più grande  
Tesor di contenti  
D' angeliche menti  
La schiera non ha.  
Accendasi ogn' alma  
D' immenso desio,  
Se godesi un Dio  
Chi più bramerà ?

## PER L' ULTIMO GIORNO

DELLA SS. MISSIONE

## SOPRA IL PARADISO

*Mondo ti lascio, addio,  
Al Ciel voglio aspirar  
A goder Dio.*

Su pensieri al ciel volate,  
Ove il sommo Bene stà;  
Più la terra non amate  
Di cui tutto è vanità. Mondo ec.

Noi felici, se sapremo  
Solo al Cielo sospirar,  
Là patir più non potremo,  
Ma goder solo, ed amar, Mondo ec.

Là le brame son saziate  
In un mare di piacer,  
Son di gioja inebriate  
Ed è eterno il lor goder. Mondo ec.

Paradiso, sei pur bello,  
Quanto è vago il tuo seren!  
De' Beati il bel drappello  
Tu racchiudi nel tuo sen. Mondo ec.

O felice o caro giorno  
Quando al cielo io volerò;  
Che giocondo e bel soggiorno  
Ivi sempre goderò! Mondo ec.

Goderò quel Dio, che tanto  
Fa provarmi sua bontà,

Goderò in eterno canto  
 Quella dolce immensità. Mondo ec.  
 Gesù mio, s'è gran contento  
 Il patire per tuo amor,  
 Che sarà star sempre intento  
 Del tuo volto allo splendor? Mondo ec.  
 Che gradita compagnia  
 Co' Beati festeggiar?  
 E di più Gesù, e Maria  
 In eterno contemplar? Mondo ec.  
 Paradiso, Paradiso,  
 Io te solo vo' cercar;  
 Dal mio Dio mai più diviso,  
 Darò fine al mio penar. Mondo ec.  
 Anche in mezzo a gioja, e pene  
 Voglio il mondo calpestar.  
 O sovrano, e immenso Bene  
 Voi soltanto voglio amar. Mondo ec.

*Terminata questa, incomincia il Discorso di compimento ai SS. Esercizj; in appresso si dà la Benedizione Pontificia per lucrare l'Indulgenza Plenaria; finalmente, si benedicano Crocifissi, Corone, devote Immagini ed altri oggetti di devozione,*

## M E T O D O

*Della benedizione ed erezione della Croce, che suole inalzarsi ordinariamente in tutti i luoghi degli Esercizj e Missioni, in memoria al Popolo dei proponimenti fatti.*

*Portata la nuova Croce in Chiesa si benedice dal palco, appresso si ordina la Processione verso il luogo della erezione, in seguito si muove la Croce*

*con i Ministri che intonano insieme col Popolo  
l' analoga Laude.*

**Evviva la Croce, la Croce evviva,  
Evviva la Croce e chi la portò.**

### **LAUDE ALLA CROCE**

**La Croce diletta**

Da pochi bramata,  
Fa l' alma beata  
Di chi la cercò. **Evviva ec.**

**Del serpe maligno,**  
Disprezza gl' inganni,  
Che sempre li danni  
Dell' uomo tentò. **Evviva ec.**

**Ognuno contempli**  
La pianta gradita,  
Che frutto di vita  
Al mondo recò. **Evviva ec.**

**Il sangue per prezzo**  
Dell' uomo restio,  
Il Figlio di Dio  
In Croce versò. **Evviva ec.**

**Da segno d' infamia**  
In segno d' onore  
Morendo il Signore,  
La Croce mutò. **Evviva ec.**

**In petto portare**  
Taluno si gloria  
La croce in memoria  
Di chi la portò. **Evviva ec.**

**Ma v' è chi si vanta**  
Portarla all' esterno,

Benchè nell' interno  
 Non mai l' accettò. **Evviva ec.**  
 Soltanto per fasto  
 La porta e la mira;  
 Ma poi non sospira  
 A chi vi spirò. **Evviva ec.**  
 O Croce preziosa!  
 Oh sacro tesoro!  
 Prostrato, te adoro,  
 E chi ti esaltò. **Evviva ec.**  
 Tu fosti l'Altare  
 Di vittima grata,  
 Che al padre immolata  
 Per noi lo placò. **Evviva ec.**  
 Tu cattedra fosti,  
 Da cui sua divina  
 Celeste dottrina  
 Gesù c' insegnò. **Evviva ec.**  
 Con sommo trionfo  
 In Cielo esaltata,  
 Di luce adornata  
 Un dì ti vedrò. **Evviva ec.**  
 Sarai per gli eletti  
 Dolcezza e contento;  
 Affanno e spavento  
 Per chi ti sprezzò. **Evviva ec.**  
 Adesso pertanto  
 Te sola desio  
 Per te col mio Dio  
 Unito vivrò. **Evviva ec.**  
 Da te Croce santa,  
 Io voglio conforto,

Allor che risorto  
 Da morte sarò.      Evviva ec.  
 Tue lodi nel Cielo  
 Fuor d' ogni timore  
 Allora di cuore  
 Con canti dirò.      Evviva ec.  
 Lodando in eterno  
 Coll' alma beata  
 Te Croce esaltata  
 E chi ti esaltò.      Evviva ec.

Vexilla Regis prodeunt,  
 Fulget Crucis mysterium,  
 Qua vita mortem pertulit,  
 Et morte vitam protulit.  
 Quae vulnerata lanceae  
 Mucrone diro, criminum  
 Ut nos lavaret sordibus,  
 Manavit unda et sanguine.

*Giunti al luogo designato si erge la Croce nel  
preparato sito, dopo di che, si canta l'Inno.*

Impleta sunt quae concinit  
 David fidei carmine,  
 Dicendo nationibus:  
 Regnavit a ligno Deus.  
 Arbor decora et fulgida  
 Ornata Regis purpura,  
 Electa digno stipite  
 Tam sancta membra tangere.  
 Beata, cujus brachiis  
 Pretium pependit sacculi,

Statera facta corporis,  
Tulitque praedam tartari.

O Crux, ave, spes unica,  
Hoc passionis tempore  
Piis adauge gratiam,  
Reisque dele crimina.  
Te fons salutis Trinitas,  
Collaudet omnis spiritus:  
Quibus Crucis victoriam  
Largiris, adde praemium. R. Amen.

*Finito l'Inno • Vexilla • si dica immediatamente dal Celebrante.*

Y. Hoc signum Crucis erit in Coelo.  
R. Cum Dominus ad iudicandum venerit.  
Y. Domine exaudi orationem meam.  
R. Et clamor meus ad te veniat.  
Y. Dominus vobiscum.  
R. Et cum spiritu tuo.

## OREMUS

Deus qui nos exaltationis S. Crucis votiva commemoratione laetificas: praesta quaesumus; ut cujus mysterium in terra cognovimus, ejus redemptionis praemia in Coelo mereamur. Per eundem Dominum nostrum Jesum Christum etc.

*Quindi da' Ministri e da tutto il Popolo si bacia la Croce e si seguita a cantare la suddetta Laude.*

*Nel ritorno alla Chiesa s' intuona il Te Deum di ringraziamento a Dio pei benefici ricevuti nei SS. Esercizj.*

*Arrivati alla Chiesa si espone il Santissimo, si recitano 6 Pater Ave e Gloria, che è l' opera ingiunta per l' acquisto dell' Indulgenza Plenaria.*

*Prevenuto il Popolo antecedentemente dal Missionario se lo stimerà bene, tutti i Conjugati, tutti i Capi di Famiglia si ritirano insieme col Parroco, con i Missionari e gli altri Sacerdoti tutti, o in altra Chiesa, o in luogo qualunque appartato, ove il Direttore degli Esercij volge un discorso familiare e morale, e istruisce in quei doveri, e corregge quei disordini, che non sono stati corretti pubblicamente in Chiesa.*

## INDULGENZE

*Che si lucrano frequentando la S. Missione.*

1. Tutti coloro, che assisteranno con frequenza alle Funzioni che si fanno nei giorni della S. Missione, guadagneranno 15 anni d' indulgenza, concessa da Gregorio IX a tutti i fedeli, che ascoltano le Prediche dei Frati Minori. Più: lucreranno 7 anni e 7 quarantene d' indulgenza concessa da Pio IX, ed anche 40 giorni d' indulgenza che suol concedere il Vescovo della Diocesi, in cui si danno le Sante Missioni. Per lucrare queste sante indulgenze, è necessario pregare divotamente nella Chiesa della Missione.

2. Inoltre, tutti quelli che alla fine della Missione, o degli Esercij, o dei Tridui, si saranno ben confessati e comunicati, lucreranno l' indulgenza plenaria colla remissione di tutti i peccati, purchè preghino secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. Per quest' opera ingiunta potranno bastare

5 Pater ed Ave a Gesù Sacramentato, e uno al Sommo Pontefice.

3. Finalmente quei fedeli, che furono impediti da infermità, o da qualche ragionevole motivo, non poterono confessarsi e comunicarsi nel decorso, o alla fine della Missione, potranno lucrare la medesima indulgenza plenaria anche dopo a disposizione del Confessore purchè, si confessino e si comunichino.

## INDULGENZE

*Che si lucrano dalle Corone, Croci, Crocifissi e Medaglie benedette dai Missionari.*

1. Chiunque trovasi in grazia di Dio, ogni qualvolta recita un *Pater*, o un' *Ave*, o un *Gloria*, o un *Credo* colle suddette Corone benedette, guadagna 100 giorni d' indulgenza. Ogni volta poi che bacia il Crocifisso, o la Medaglia, guadagna altrettanti giorni d' indulgenza.

2. Chiunque bacia il Crocifisso benedetto in punto di morte, lucra l' Indulgenza Plenaria. Inoltre si guadagna l' Indulgenza Plenaria recitando la Corona benedetta in tutte le Feste del Signore, nelle Feste della Santissima Vergine Maria, nelle Feste degli Apostoli; come pure nella Festa di S. Vincenzo De-Paoli Fondatore della Congregazione della Missione, che cade ai 19 Luglio, nella Festa ancora di Santa Giovanna Francesca di Chantal, che cade ai 21 di Agosto.

Alle Corone benedette vi sono ancora annesse tutte le Indulgenze di Santa Brigida, le quali sono moltissime.

3. Chiunque finalmente recita per un mese il Rosario colle suddette Corone, alla fine del mese lucra l'Indulgenza Plenaria: purchè sia ben confessato e comunicato.

### INDULGENZA DELLA CROCE

Il Sommo Pontefice Giovanni XXII concede un anno, e 140 giorni d'Indulgenza a chi bacia devotamente la Croce, e il Sommo Pontefice Pio IX ne concede altri 100 a tutte le Croci, che si erigono nei luoghi delle SS. Missioni.

### INDULGENZE DEL CAMPO SANTO

Il Sommo Pontefice Pio IX concede 300 giorni d'Indulgenza, applicabile ai defunti, per ogni volta che si visita il Campo Santo dove sono state le SS. Missioni.

### LE 7 SETTIMANE

Dopo l'Indulgenza Plenaria della Benedizione Pontificia, che si dà alla fine della Missione, il Sommo Pontefice concede altre 7 Indulgenze Plenarie, e 7 anni e 7 quarantene, applicabili anche ai defunti, a chi si confessa e si comunica per 7 settimane di seguito, cioè, un'Indulgenza Plenaria e 7 anni e 7 quarantene per ogni Confessione e Comunione, pregando secondo la forma consueta pei bisogni di S. Madre Chiesa ec. Chi poi venisse impedito di confessarsi e comunicarsi in ogni otto giorni per 7 settimane di seguito, può lucrare le medesime Indulgenze, facendole ancora interpolatamente.

# METODO

DI RECITARE

## LA CORONCINA DELL'IMMACOLATA

In nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Amen.

Sia benedetta la santa ed immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

*Un Pater noster, quattro Ave Maria ed un Gloria Patri. Così la seconda e terza posta.*

## ALTRO MODO

DI RECITARE LA CORONCINA

ŷ. Deus in adjutorium meum intende.

ŷ. Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri ec.

O Maria concetta senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi.

1. Eterno divin Padre, io vi adoro profondamente, e con tutto il mio cuore, vi ringrazio per quella somma potenza con cui avete preservata Maria Vergine, vostra diletteissima Figlia dalla colpa originale.

*Poi si recita un Pater noster, con quattro Ave Maria e Gloria Patri in fine; dicendosi a principio di ciascuna Ave Maria:*

Sia benedetta la santa ed immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

II. Eterno divin Figlio, io vi adoro profondamente, e con tutto il mio cuore vi ringrazio per quella infinita Sapienza con cui avete preservata Maria Vergine, vostra vera e dolcissima Madre, dalla colpa originale.

*Pater noster, ed il resto come sopra.*

III. Eterno divino Spirito, io vi adoro profondamente e con tutto il mio cuore vi ringrazio per quell' immenso amore con cui avete preservata Maria Vergine, vostra purissima Sposa, dalla colpa originale.

*Pater noster, ed il resto come sopra.*

*Poi si dice:*

Santissima Trinità, io vi adoro profondamente, e con tutto il mio cuore vi ringrazio pel singolarissimo privilegio concesso alla benedetta, e gloriosa Madre di Maria Vergine Sant'Anna, l'unica fra tutte le madri, che abbia dato alla luce una Prole del tutto esente dalla colpa d'origine.

*Gloria Patri, che per tre volte si ripete.*

## INDULGENZE

*Che si lucrano recitando la Coroncina*

La Santità di N. S. Papa Pio IX si è degnata accordare 300 giorni di indulgenza ogni volta che si recita la detta coroncina, e l'indulgenza plenaria ogni mese a chi l'avrà recitata tutti i giorni del mese, come dal Breve del dì 22 Giugno 1855.

Tutte le volte che si bacia la Medaglia dicendo — *O Maria concepita senza peccato, pregate per*

*noi che abbiamo ricorso a voi — si lucrano 100 giorni d' indulgenza.*

*Ogni volta che si dice — Sia benedetta la santa ed Immacolata Concezione della B. V. Maria — si lucrano 100 giorni d' indulgenza.*

Gli ascritti poi alla Pia Unione dell' Immacolata, confessandosi e comunicandosi e pregando pei bisogni di S. Chiesa lucrano indulgenza plenaria nelle feste della Madonna, come sono la Concezione, la Natività, la Purificazione e l' Assunzione al Cielo. Nelle Feste del Signore, cioè Natale, Resurrezione, Ascensione, Pentecoste ec. E più la prima Domenica dei mesi, in punto di morte, ed in altre feste, come può vedersi nel Sommario della Pia Unione approvato dalla S. Congregazione. 20 Novembre 1854.



## CANTO

### DELLE FIGLIE DI MARIA

Tutto in giubilo il terreno  
 Sotto i passi a me s' infiori:  
 Dell' empiro il bel sereno  
 Tutto a festa si colori.  
 Ad udir la voce mia:  
 Io son Figlia di Maria.  
 Va superbo il capitano  
 Dell' allor della vittoria:  
 Lo scultor nella sua mano  
 Riconosce onore e gloria:  
 Questa è sol la gloria mia:  
 Io son Figlia di Maria.

Se nel mondo avessi il manto

E lo scettro di regina;

Non sarei contenta tanto,

Avrei sempre qualche spina:

Ecco qui la gioja mia:

Io son Figlia di Maria.

Questo titolo celeste

D' alma luce il cuor m' inonda;

Questo nome mi riveste

D' un gioir che non ha sponda:

Su ripeti, anima mia:

Io son Figlia di Maria.

Sempre amica del mio Bene,

Sempre sposa del mio Sposo

Nelle angustie e nelle pene

Troverò calma e riposo

Se ripete l' alma mia;

Io son Figlia di Maria.

Se scatenasi a' miei danni

La falange dell' inferno,

E mi opprimano gli affanni

Di quell' odio sempiterno,

Non cadrà la forza mia:

Io son Figlia di Maria.

Empi figli ed abbrutiti

Se tentarmi arrischieranno,

Quai da folgore colpiti

Spaventati fuggiranno;

Griderà la voce mia:

Io son Figlia di Maria.

Sui patiboli di morte

Senza tema io salirei,

Fra i martiri e le ritorte

il coraggio troverei  
 Nell' alzar la voce mia:  
 Io son Figlia di Maria.  
 Allorchè del dì foriera  
 L' alba vien nel firmamento,  
 Quando torna in ciel la sera  
 Coll' opaco vestimento  
 Canterà la voce mia:  
 Io son Figlia di Maria.  
 Nell' istante in cui partita  
 Dovrò far da questa terra,  
 E dal dèmonè assalita  
 Pugnerò l'estrema guerra.  
 Griderà quest' alma mia:  
 Io son Figlia di Maria.  
 Quando fia dell' aspra morte  
 Tramontato lo squallore,  
 Dell' empir giunta alle porte  
 Farò un prego al mio Signore:  
 Dà ricetto all' alma mia,  
 Io son Figlia di Maria.

## L' AVE MARIA

1.

Ave Maria!  
 Te invoco ognora  
 Nel duro tramite  
 Di questo esiglio;  
 Te quando luccica  
 In ciel l'aurora;  
 Te quando il vespero  
 Si fa vermiglio:

E allor ch' è tacita  
 La notte bruna;  
 O incede placida  
 L' argentea luna;  
 E allor che fulgido  
 Dipinge il Sole,  
 Di color vividi  
 Rose viole,  
 Si udrà ripetere  
 La lingua mia  
 Ave Maria!  
 Ave Maria!

## 2.

O quell' istante  
 Sia benedetto,  
 Che venne l' angelo  
 Con tal saluto;  
 E accolse trepido  
 Tuo vergin petto  
 Colui che l' Etera  
 N' ha poi renduto;  
 Colui che adorano  
 Il mar, le sfere  
 La terra, gli uomini  
 Le alate schiere:  
 Colui che il fremito  
 Di ria tempesta  
 D' un cenno subito  
 Placa ed arresta,  
 O per quel giubilo  
 Ed allegria;  
 Ave Maria!  
 Ave Maria!

## 3.

Ave, o del Cielo  
 Donna e Regina,  
 Vergin santissima  
 Fonte di amore,  
 Tu stella tremula  
 Della mattina,  
 Tu sei di Gerico  
 L'intatto fiore.  
 Oh! quanto amabile  
 Tu sei, oh! come  
 Dolce, ineffabile  
 Suona il tuo nome.  
 Tu sei purissimo  
 Candido giglio,  
 Degno abitacolo  
 Del divin Figlio;  
 Del sommo Empireo  
 Sei tu la via,  
 Ave Maria!  
 Ave Maria!

## 4.

A Te nei giorni  
 Del mio dolore,  
 A Te nel gaudio,  
 Nell'esultanza,  
 Rivolgo i palpiti  
 Dell'ansio cuore....  
 E tu confortalo,  
 Dolce speranza  
 Di noi che miseri  
 Su questa terra  
 Viviam continuo

Fra pianto e guerra  
 Deh! tu mi regola  
 Gli affetti e i voti,  
 E sensi infondimi  
 Puri e devoti:  
 Onde prorompere  
 Con alma pia,  
 Ave Maria!  
 Ave Maria!

5.

Gli error depongo  
 Sotto il tuo manto;  
 Mercede impetrami  
 Madre pietosa!  
 Ognor mi agevola  
 Nel cammin santo  
 Il piè che aggirasi  
 Per via scabrosa....  
 Ma quando il demone,  
 Cinto di maglia,  
 Darammi l'ultima  
 Fiera battaglia....  
 Oh! allor, più tenera,  
 Mostragli, come  
 Sia pur terribile  
 Quel tuo bel nome!  
 E il mio novissimo  
 Accento sia:  
 Ave Maria!  
 Ave Maria!

## LAUDE

## AL SACRO CUORE DI GESU'

Oggi venite, o popoli,  
A sciogliermeco un canto  
Al vulnerato, al santo  
Cuore del buon Gesù.

Fiamma di fuoco ardente  
Esce da questo Cuore.  
Che scalda il peccatore  
E lo richiama a sè.

Di carità fu vittima  
Per noi in su la Croce:  
Alzò l'amabil voce  
Gl' ingrati perdonò.

Di cruda lancia poi  
Il Cuor gli fu piagato,  
Col sangue suo versato  
Noi tutti ricomprò.

In questo cuore amabile  
L' eterno Genitore  
Depose il suo furore,  
Ebbe di noi pietà.

Di quivi il sacro fonte  
Venne de' Sacramenti,  
Ov' hanno i pii credenti  
Il bagno salutar.

O Tu che della Chiesa  
Pasci le pecorelle,

Salva nelle procelle  
 L' afflitto suo Pastor.  
 O Sposo, o Cuor dolcissimo  
 Riscalda i nostri affetti:  
 Allor sarein perfetti;  
 Ci stringeremo a Te!  
 E al fin di nostra vita  
 Al termin de' perigli  
 Sii premio de' tuoi figli  
 O dolce, o amabil Cuor!  
 A Te di gloria un cantico  
 Voli Gesù il più lieto  
 Al Padre e al Paracleto  
 Sempre beati in Ciel.

## L O D E

### A GESU' BAMBINO

Salve, Augustissimo  
 Re Pargoletto,  
 Tu dell' Altissimo  
 Figlio diletto;  
 Volesti povero  
 Di vergin seno  
 Nascer sul fieno  
 Nascer sul fieno.  
 Chi mai discendere  
 Ti fe' dal Cielo  
 Chi ti fe' assumere

Il mortal velo  
 Dell' uomo fragile,  
 O caro Figlio  
 In quest' esiglio,  
 In quest' esiglio?  
 Chi mai nel gelido  
 Rigor del verno.  
 Un Dio impassibile  
 Un Dio superno,  
 Fe' nel Presepio  
 Soffrir tremore?  
 E' fu l' amore,  
 E' fu l' amore.  
 L' amor fe' piangere,  
 Il Dio del riso  
 La gioja amabile  
 Del Paradiso.  
 O Cori angelici!  
 Voci sonore  
 Date al Signore  
 Date al Signore.  
 Tu che degli uomini  
 Bambino bello,  
 Ti rendi simile  
 Ti fai fratello  
 D' ardente fuoco  
 Di sant' amore  
 C' infiamma 'l cuore,  
 C' infiamma 'l cuore.  
 La fronte a Satana  
 Schiaccia, o Potente,  
 Le astute insidie  
 Sventa al serpente;

E l' alme amabili  
Salva de' figli  
Tra i perigli  
Tra i perigli.  
Bambin dolcissimo,  
Caro conforto  
Di vita misera  
Che corre al porto  
D' eterno vivere;  
Tu dona all' alma  
Eterna calma  
Eterna calma.  
Nel beatissimo  
Regno de' Cieli  
Ove l' Altissimo  
Dona a' Fedeli  
L' eterna gloria  
Presso Maria.  
E così sia  
E così sia.



# INDICE

|                                                              |     |     |
|--------------------------------------------------------------|-----|-----|
| Apertura dei SS. Esercizi e Missioni . . . . .               | Pag | 3   |
| Funzioni della mattina . . . . .                             | »   | 5   |
| Laudi della Madonna — Cantiam pur fedeli . . . . .           | «   | ivi |
| Siam rei di mille errori . . . . .                           | »   | 8   |
| Dal tuo celeste trono . . . . .                              | »   | 10  |
| Pianto di Maria — Poichè Maria . . . . .                     | »   | 11  |
| Maria che dolce nome . . . . .                               | »   | 14  |
| O amabile Maria . . . . .                                    | »   | 15  |
| Sul SS. Nome di Maria — Cantiam tutti in compagnia »         | 17  |     |
| O bella mia Speranza . . . . .                               | »   | 18  |
| A Maria Addolorata — O Maria con tante pene . . . . .        | »   | 21  |
| Peccatori se bramate . . . . .                               | »   | 22  |
| Traduzione della Salve Regina — Dio ti salvi . . . . .       | »   | 24  |
| Proponimenti — Peccati non più . . . . .                     | »   | 25  |
| Funzioni della sera . . . . .                                | »   | 27  |
| Indulgenze annesse alla Via Crucis . . . . .                 | »   | ivi |
| Breve metodo per visitare la Via Crucis . . . . .            | »   | 28  |
| Brevi Ricordi . . . . .                                      | »   | 37  |
| Laudi per la sera — Figlio, deh torna, figlio . . . . .      | »   | ivi |
| Il Peccatore dolente — Mio barbaro cuor . . . . .            | »   | 40  |
| Invito alla penitenza — Misero cor deh pensa . . . . .       | »   | 41  |
| A Gesù appassionato — Gesù mio con dure funi . . . . .       | »   | 43  |
| Laude per la Comunione generale — Vieni vieni . . . . .      | »   | 44  |
| Al SS. Sacramento dell' Eucar. — Là sotto quel vel . . . . . | »   | 45  |
| Lode al SS Sacramento — Rallegrisi . . . . .                 | »   | 48  |
| O gran Sacramento . . . . .                                  | »   | 49  |
| Per l'ultimo giorno delle SS. Missioni . . . . .             | »   | 51  |
| Laude alla Croce . . . . .                                   | »   | 53  |
| Indulgenze che si lucrano nelle S Missioni . . . . .         | »   | 57  |
| Indulgenze che si lucrano dalle Corone, Croci ec. . . . .    | »   | 58  |
| Le sette Settimane . . . . .                                 | »   | 59  |
| Metodo di recitare la Coroncina dell' Immacolata . . . . .   | »   | 60  |
| Canto delle Figlie di Maria . . . . .                        | »   | 62  |
| L' Ave Maria . . . . .                                       | »   | 64  |
| Laude al Sacro Cuore di Gesù . . . . .                       | »   | 68  |
| Lode a Gesù Bambino . . . . .                                | »   | 69  |

265,229



